

# Il recupero delle piazze di Roma: piazza Santiago del Cile ai Parioli

Un progetto per restituire alla vivibilità dei cittadini una bella, anche se non antica, piazza di Roma in uno dei suoi più noti e tipici quartieri, Parioli.

di Riccardo Montenegro



**N**el rinnovato interesse di molte amministrazioni comunali nei confronti di strade e piazze, spesso ridotte a un degrado insopportabile oltreché inammissibile, appare particolarmente interessante il programma del Comune di Roma per il ridisegno di alcune importanti piazze cittadine.

Tuttavia, poiché non tutte le piazze significative sono state inserite nell'intervento, è sembrato opportuno a qualificati studi professionali, insieme ad Agenzia Verde (agenzia romana che promuove lo sviluppo di aree verdi e di riqualificazione di ambiti urbani) proporre all'attenzione dei responsabili comunali ulteriori progetti di riqualificazione.

È il caso di piazza Santiago del Cile, posta al centro del quartiere Parioli, ridisegnata dagli architetti romani Ruggero Lenci, Nilda Valentin e Stefano Catalano.

I "Monti" Parioli sono caratterizzati da forti dislivelli che ha permesso ai costruttori di realizzare una cubatura degli edifici e un numero di piani superiore a quanto stabilito dal Piano Regolatore del 1930, determinando una densità abitativa che rende molto pesante i problemi derivanti dal traffico e dal parcheggio selvaggio delle auto.

## L'idea del progetto

La proposta di recupero, che sfrutta il disegno circolare della piazza, si basa sulla collocazione di un'area ovale al centro della piazza e sul rifacimento del marciapiede perimetrale.

Il perimetro della piazza sarà identificato da un anello circolare composto da sampietrini (la tradizionale pavimentazio-

ne stradale di Roma prima della diffusione dell'asfalto) in porfido rosso e segnato radialmente da fasce in porfido grigio in corrispondenza dei platani esistenti.

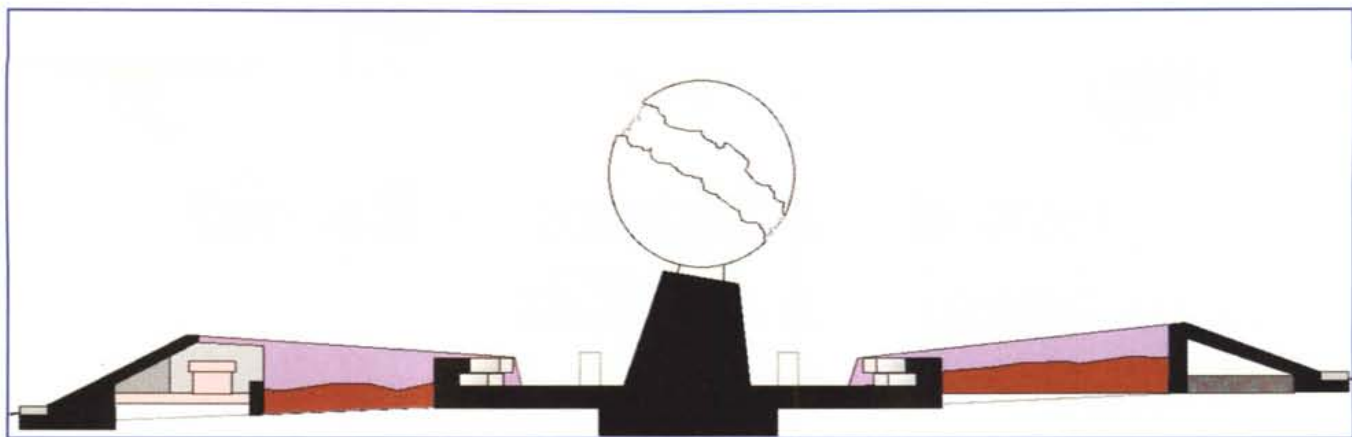
Anche i cordoli dei marciapiedi, le rampe per gli handicappati e la pavimentazione dell'isola centrale saranno in porfido grigio.

Nell'anello saranno predisposti trenta posti macchina (di cui cinque riservati ai taxi), ricavati dal prolungamento dei marciapiedi; questa zona sarà illuminata da sette nuovi lampioni a quattro lampade.

Per completare l'arredo urbano sono previste la sistemazione di alcune panchine in legno, la sostituzione di una fontanella preesistente e la costituzione di

*Nella pagina a sinistra una vista tridimensionale della piazza. Sopra, l'isola centrale protetta dal traffico urbano. Progetto: Ruggero Lenci con Nilda Valentin e Stefano Catalano.*



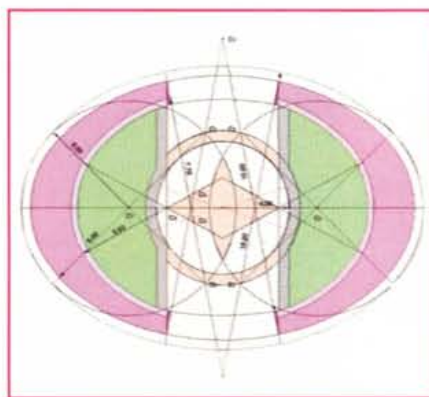


una piazzola, posta in corrispondenza dell'ingresso all'ovale centrale, per la fermata di un autobus urbano di linea.

L'isola centrale, raggiungibile da due stretti percorsi pedonali, è caratterizzata ai due estremi da una "prua" e da una "poppa" che, identiche a livello planimetrico, si differenziano in altezza a causa del dislivello stradale. La loro funzione "protettiva" nei confronti dello spazio centrale dall'assedio delle auto è sottolineata dal duro rivestimento composto da sampietrini.

## Una scultura al centro della piazza

L'ubicazione dei due pini esistenti sarà conservata mentre l'alberello centrale verrà ricollocato nel giardino protetto a monte; anche il palo della luce, oggi ubicato esattamente nel centro della piazza sarà rimosso per lasciare spazio a una grande scultura, che verrà commissionata a un noto scultore, il cui tema sarà la



rappresentazione simbolica della evoluzione storica e della crescita democratica del Cile.

Il progetto prevede il ridimensionamento degli impianti ora visibili all'esterno spostandone le emergenze verso il prato interno per renderli meno evidenti.

I prati della zona ovale saranno com-

*Sopra, sezione in cui è visibile lo spazio attorno alla scultura che diventerà luogo di sosta e di seduta.*

*A sinistra, veduta d'insieme della piazza. Il centro geometrico del cerchio di 76 metri di diametro non corrisponde al centro dell'ovale.*

*Progetto: Ruggero Lenci con Nilda Valentín e Stefano Catalano.*

posti con essenze da sottobosco (vegetazione bassa a cespuglio) e alcune rocce, l'irrigazione sarà assicurata da impianti automatici.

La pavimentazione del passaggio pedonale centrale sarà caratterizzata da una certa irregolarità e ruvidezza al piede, alle estre-

mità saranno collocati tre paracarri per lato in cemento bocciardato alti sessanta centimetri.

Questa pavimentazione circonda il piedistallo circolare della scultura, che sarà realizzato in cemento armato bocciardato e si svilupperà per circa due metri, il cui plinto di fondazione sarà determinato in funzione del peso che dovrà sopportare e dello sbalzo che la scultura potrebbe manifestare.

## La lunga storia dell'arredamento

L'arredamento è una delle discipline di cui più si sente parlare, a cui sono dedicate numerose riviste ma, stranamente, non arrivano alle dita della mano, almeno in Italia, saggi storici che ne disegnano una visione complessiva. E se ne comprende il perché vista la difficoltà dell'argomento, tra l'altro spesso si confonde lo stile dei mobili con l'arredamento, che è tutt'altra cosa, mentre si dà troppa importanza alla storia dell'arte pensando che questa abbia una relazione privilegiata e automatica con l'arredamento sia sufficiente a spiegare tutto. Ovviamente non è così perché l'evoluzione delle idee artistiche e lo stile dei mobili sono soltanto dei componenti di un fenomeno molto più ampio e complesso nel quale entrano le relazioni sociali, le mode, la vita materiale, l'evoluzione degli spazi architettonici, la tecnologia ecc. Come opportunamente scrive Paolo Portoghesi nella presentazione: "L'aspetto artistico dell'architettura ha rischiato di met-

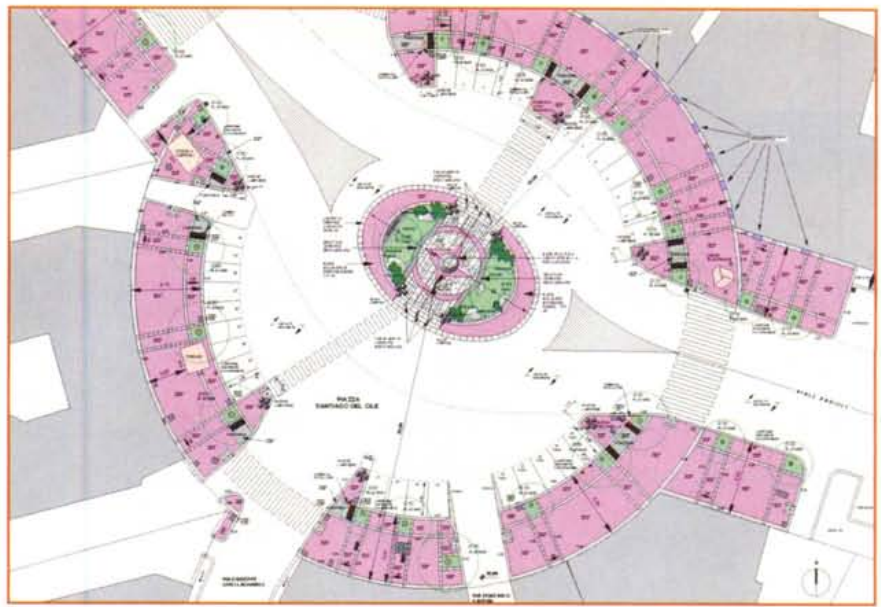
tere in ombra il suo aspetto antropologico, il suo rapporto con l'uomo e la società, la sua influenza sulla vita quotidiana, la sua dipendenza dai luoghi, dalle istituzioni, dalle leggi, dalle convinzioni filosofiche e religiose".

"**Abitare nei secoli**" di Riccardo Montenegro si pone nei confronti della materia trattata con uno sguardo a 360 gradi, avendo alla base un ricchissimo repertorio documentario che offre spaccati curiosi e a volte insospettiti di epoche passate. In oltre seicento immagini, tutte a colori, si percorrono oltre cinquecento anni di storia dell'arredamento (dal 1450 a 2000) con un capitolo introduttivo che traccia un rapido cenno del gusto dell'abitare dall'epoca dei Greci alla fine del Medioevo. I capitoli, che seguono l'evolversi dell'arredamento in ogni cinquantennio con una serie di sezioni che trattano lo sviluppo delle varie arti, l'architettura d'interni, le decorazioni e la distribuzione sono corredati da una scelta serie di piante di abitazioni con l'individuazione





A sinistra, planimetria generale. La ridefinizione degli aspetti di pregio del luogo si basa su interventi minimali concentrati sulle aree di bordo e su quella centrale della piazza. Sotto, schizzo in rilievo. L'idea iniziale è stata disegnata in America nell'estate del 1996 su un blocco note a righe; l'immagine è stata trattata con il filtro in rilievo di Photoshop. Progetto: Ruggero Lenzi con Nilda Valentín e Stefano Catalano.



delle funzioni cui le stanze erano destinate, infine viene tracciata l'evoluzione, nel cinquantennio, delle principali tipologie dei mobili seguite da schede riguardanti i principali progettisti e mobiliari. Ogni cento anni un album di straordinarie immagini di interni opportunamente commentate offrono una documentazione di prima mano sull'arredamento, sul gusto e la vita quotidiana nelle varie epoche. Il volume si conclude con una serie di utilissimi apparati di consultazione: un "manuale degli stili" che offre una chiara sintesi del gusto dal Gotico al Postmoderno, un "glossario dei termini tecnici" relativi alla decorazione, al mobile e all'architettura e una "bibliografia" di opere in gran parte reperibili sul mercato.

**Riccardo Montenegro: "Abitare nei secoli. Storia dell'arredamento dal Rinascimento a oggi". Mondadori, 1996. L. 80.000**

**L'idea del design**

**Il design è un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo. È un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo. È un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo.**

**Il design è un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo. È un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo. È un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo.**

**La diffusione dei modelli**

**Il design è un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo. È un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo. È un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo.**

**Il design è un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo. È un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo. È un'attività che si svolge in un'area di lavoro che si evolve nel tempo.**